



Camera di Commercio Genova



REGIONE LIGURIA



AGIS Liguria

# Cinematografia

sulle orme della luce  
le brochure e i film del novecento

La cinematografia del novecento vista attraverso i suoi strumenti promozionali: in primo piano le brochures, i famosi stampati pubblicitari destinati alla critica e alla distribuzione, con le immagini più spettacolari di film immortali ma anche di opere dimenticate. Più 450 titoli, una collezione di migliaia di immagini che è anche un album di famiglia della nostra specie; una specie di proiezione di diapositive dell'inconscio collettivo che ci restituisce le immagini della memoria.

Pur avendo un percorso espositivo libero, la mostra è suddivisa in sei aree: le teche ospitano la sezione **in primo piano** dove vengono esposti gli originali di alcune tra le prime brochures, tra cui quelle relative a "Quo vadis?" di Enrico Guazzoni, stampata nel 1912 e quella di "Cabiria" di Giovanni Pastrone, del 1914. Vi sono poi manufatti particolarmente significativi per soggetto, formato, grafica o soluzioni di confezionamento, che mettono in risalto alcuni momenti emblematici della pubblicità cinematografica.

I pannelli nella sala raccolgono la sezione **film e registi**, brochures che illustrano film più o meno famosi ma che, per intero o anche per un solo dettaglio, hanno contribuito a costruire, a specificare, a dettagliare la definizione di "cinema" nel corso del novecento. E' un resoconto delle attese di cui parla Serge Daney quando dice: "Aspettiamo sempre un nuovo film, che si aggiunga a quelli vecchi e cambi così la definizione di cinema - il cinema è la somma di tutti i grandi film che sono stati fatti più uno (quello che non è stato ancora girato) - in modo tale da non conservare mai una definizione chiusa del cinema" (tratto da: *Il cinema in prospettiva: una storia* di Jean-Louis Leutrat - Le Mani, 1997).

Le celle ospitano la sezione **generi**, una carrellata sui temi e sui linguaggi espressivi che caratterizzano i momenti salienti del cinema di genere. Un cinema che "qualche tempo fa veniva dato per spacciato, sotterrato dalla retorica di contaminazioni, de-generazioni, morte dei generi, snobismi trash & pulp (...). Se ci facciamo caso ci rendiamo però conto che maggior parte di film che il pubblico va a vedere è costituita ancora da film di genere, e che la fertile costruzione che li caratterizza (...) continua a produrre sorprese" (Renato Venturelli, *Cinema e generi 2005* - Le Mani). Dunque un'occasione per confrontare, rilevare le contaminazioni e per scoprire o riscoprire i grandi film che le diverse ambientazioni hanno saputo esprimere.

Nelle celle trovano spazio piccole **aree monografiche** dedicate a protagonisti indimenticabili: Charlot e Totò. Un ultimo pannello nelle celle mette in risalto alcune **simulazioni** di periodici e quotidiani che portano il film sulle copertine e sulle prime pagine.

Nelle pareti che circondano lo schermo vengono mostrate le opere di alcuni **artisti** che hanno fornito il loro contributo alle brochures. Grandi protagonisti della pittura che hanno voluto dedicare al cinema la forza espressiva delle loro immagini, con un impegno analogo a quello dedicato più frequentemente ai manifesti, ma con l'opportunità di lasciar da parte l'alta visibilità a vantaggio di una maggiore libertà espressiva.

Un'altra parete intorno allo schermo mostra una scelta di opere di **illustratori** che hanno legato la loro firma al cinema. I diversi talenti, le variabili cifre stilistiche, danno luogo a una piccola galleria di immagini che passano in rassegna molti registri narrativi: la caricatura, le immagini al guazzo, l'illustrazione più o meno realistica, ma soprattutto la ricerca di enfasi, l'accentuazione di tratti, la visibilità alla quale talvolta bastano poche, sapienti pennellate.

Le brochures si differenziano per formato, numero di pagine, ricchezza di immagini. Ma talvolta si caratterizzano per l'uso di fustellature e **artifici cartotecnici**: sagome, figure pop-up, finestre e tagli irregolari emergono dalle pagine ed offrono una lettura tridimensionale dello stampato. Il confezionamento al di fuori degli standard prodotti presuppone in molti casi l'intervento manuale del lettore.

In particolare negli anni 50 e 60 le brochures ospitano **curiosità**: gadget, idee di merchandising, sorprese: modelli di soldatini o aeroplani, giochi, perfino cartamodelli per confezioni.

Il film parla anche attraverso il format del fotoromanzo, una lettura molto diffusa alla metà del secolo.



Genova  
30 aprile - X maggio 2009

Palazzo della Borsa, Sala delle grida  
via XX settembre, 44

